



Piano Transizione 4.0. Credito d'imposta per ricerca, sviluppo, innovazione, design e formazione

Guida operativa a cura di Confindustria Umbria

Introduzione

Il [Piano Transizione 4.0](#), per il quale sono stati stanziati 7 miliardi di euro, ridefinisce i precedenti incentivi a sostegno dell'innovazione ed introduce il meccanismo del credito d'imposta per le imprese che punteranno sull'innovazione, sugli investimenti green, sulla ricerca e sviluppo, sull'attività di design e innovazione estetica e sulla formazione 4.0.

È in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il [decreto attuativo MISE](#) che dà piena operatività al Piano, definendo le modalità attuative del nuovo credito d'imposta per il periodo successivo al 31 dicembre 2019.

Destinatari

Possono accedere all'incentivo, riconosciuto in via automatica, tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato, ivi incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, settore economico, dimensione e regime fiscale di determinazione del reddito. È richiesto che le aziende rispettino la normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e siano in regola col versamento dei contributi previdenziali e assistenziali in favore dei propri dipendenti.

Il Piano si articola su *tre ambiti di intervento*:

1. Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali
2. Credito d'imposta per ricerca, sviluppo, innovazione e design
3. Credito d'imposta per formazione 4.0

Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali

Per gli investimenti in beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati ([allegato A](#), legge 11 dicembre 2016, n. 232) è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del:

- 40% del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro
- 20% del costo per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro.

Per gli investimenti in beni strumentali immateriali funzionali ai processi di trasformazione 4.0 ([allegato B](#), legge 11 dicembre 2016, n. 232, come integrato dall'articolo 1, comma 32, della legge 27 dicembre 2017, n. 205) è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 15% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 700.000 euro. Si considerano agevolabili anche le spese per servizi sostenute mediante soluzioni di cloud computing per la quota imputabile per competenza.

Per investimenti in altri beni strumentali materiali, diversi da quelli ricompresi nel citato allegato A, è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 6% nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 2 milioni di euro.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione in F24 in cinque quote annuali di pari importo, ridotte a tre per gli investimenti in beni immateriali, a decorrere dall'anno successivo a quello dell'avvenuta interconnessione per i beni di cui agli allegati A e B, ovvero di entrata in funzione per gli altri beni.

Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi nei limiti massimi del raggiungimento del costo sostenuto.

Il credito si applica agli investimenti effettuati a decorrere dal 1 gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, ovvero entro il 30 giugno 2021 a condizione che entro il 2020 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.

Per i beni tecnologicamente avanzati e immateriali, le imprese sono tenute a produrre una perizia tecnica semplice rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali o un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato, da cui risulti che i beni possiedono caratteristiche tecniche tali da includerli rispettivamente negli elenchi di cui ai richiamati allegati A e B e sono interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura. Per i beni di costo unitario di acquisizione non superiore a 300.000 euro è sufficiente una dichiarazione resa dal legale rappresentante.

Le imprese che intendono fruire dell'agevolazione sono tenute ad effettuare una comunicazione al Ministero dello Sviluppo economico. Il modello, il contenuto, le modalità e i termini di invio della comunicazione saranno stabiliti con apposito decreto direttoriale. La comunicazione è richiesta al solo fine di acquisire le informazioni necessarie per valutare l'andamento, la diffusione e l'efficacia delle misure agevolative.

Credito d'imposta per ricerca, sviluppo, innovazione e design

La misura è volta ad agevolare la spesa in Ricerca, Sviluppo e Innovazione tecnologica per sostenere la competitività delle imprese e favorirne i processi di transizione digitale anche nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale.

Il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al:

- 12%, nel limite massimo di 3 milioni di euro, per le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale in campo scientifico e tecnologico;
- 6%, nel limite massimo di 1,5 milioni di euro, per le attività di innovazione tecnologica finalizzate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati;
- 10%, nel limite massimo di 1,5 milioni di euro, per le attività di innovazione tecnologica finalizzate al raggiungimento di un obiettivo di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0;
- 6%, nel limite massimo di 1,5 milioni di euro, per le attività di design e ideazione estetica per la concezione e realizzazione dei nuovi prodotti e campionari nei settori tessile e della moda, calzaturiero, dell'occhialeria, orafa, del mobile e dell'arredo e della ceramica, e altri individuati con successivo decreto ministeriale.

Il Decreto "Rilancio" ha innalzato la percentuale per le regioni del sud al 25% per le grandi imprese, al 35% per le medie imprese e al 45% per le piccole imprese. In sede di conversione del DL alla Camera è stato presentato un emendamento (approvato dalla commissione Bilancio ed ora all'esame dell'Aula) che estende la maggiorazione all'Umbria, Marche e Lazio, in quanto regioni terremotate.

Per le attività di R&S finalizzate a perseguire un progresso o un avanzamento delle conoscenze in un campo scientifico o tecnologico, non solo rispetto alla singola impresa, il provvedimento fa riferimento alle Linee Guida OCSE contenute nel Manuale di Frascati 2015.

Per le attività di innovazione tecnologica finalizzate alla realizzazione di prodotti, servizi o processi nuovi o sostanzialmente migliorati rispetto a quelli già realizzati o applicati dall'impresa, il provvedimento fa riferimento alle Linee Guida OCSE contenute nel Manuale di Oslo 2018. L'introduzione di queste attività innova profondamente la normativa precedente.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione in F24 in tre quote annuali di pari importo, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di maturazione.

La base di calcolo del credito d'imposta deve essere assunta al netto delle altre sovvenzioni o dei contributi a qualunque titolo ricevuti per le stesse spese ammissibili.

Nel rispetto dei massimali indicati e a condizione della separazione analitica dei progetti e delle spese ammissibili pertinenti alle diverse tipologie di attività, è possibile applicare il beneficio anche per più attività ammissibili nello stesso periodo d'imposta.

I costi agevolabili sono:

- le spese del personale titolare di rapporto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo o altro rapporto diverso dal lavoro subordinato (compresi gli amministratori, entro determinati limiti), direttamente impiegati in tali attività ed in relazione al tempo dagli stessi dedicato;
- le commesse di ricerca ad università, enti di ricerca, altre imprese ed anche a liberi professionisti nel caso di attività di design e ideazione estetica;
- le quote di ammortamento relative all'acquisto da terzi, anche in licenza d'uso, di un'invenzione solo se esclusivamente utilizzata in attività di ricerca e sviluppo;
- i costi di consulenza connessi alle attività di ricerca e sviluppo o innovazione;
- le quote di ammortamento di attrezzature e software per il periodo di utilizzo nei progetti;
- i materiali utilizzati per prove o per la realizzazione di prototipi.

Credito d'imposta per formazione 4.0

La misura è volta a stimolare gli investimenti delle imprese nella formazione del personale sulle materie aventi ad oggetto le tecnologie rilevanti per la **trasformazione tecnologica e digitale** delle imprese.

Il credito d'imposta è riconosciuto per le spese relative al personale dipendente impegnato nelle attività di formazione ammissibili, limitatamente al costo aziendale riferito alle ore o alle giornate di formazione, in misura del:

- 50% delle spese ammissibili nel limite massimo annuale di € 300.000 per le piccole imprese;
- 40% delle spese ammissibili nel limite massimo annuale di € 250.000 per le medie imprese;
- 30% delle spese ammissibili nel limite massimo annuale di € 250.000 le grandi imprese.

La misura del credito d'imposta è aumentata per tutte le imprese al 60%, fermo restando i limiti massimi annuali, nel caso in cui i destinatari della formazione ammissibile rientrino nelle categorie dei lavoratori dipendenti svantaggiati o molto svantaggiati, come definite dal decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 17 ottobre 2017.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione in F24 a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di sostenimento delle spese ammissibili.

Il credito si applica alle spese di formazione sostenute nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019.

Sussistono obblighi di documentazione contabile certificata e di conservazione di una relazione che illustri le modalità organizzative e i contenuti delle attività di formazione svolte.

Le imprese che intendono fruire dell'agevolazione sono tenute ad effettuare una comunicazione al Ministero dello Sviluppo economico. Il modello, il contenuto, le modalità e i termini di invio della comunicazione saranno stabiliti con apposito decreto direttoriale. La comunicazione è richiesta al solo fine di acquisire le informazioni necessarie per valutare l'andamento, la diffusione e l'efficacia delle misure agevolative.

Tabella riassuntiva Credito d'imposta Piano Transizione 4.0

Investimenti materiali avanzati (allegato A) - Ex iper-	Investimenti immateriali (allegato B) - Ex super-	Beni strumentali materiali - Ex super-	R&S	Innovazione tecnologica	Design	Formazione 4.0
40% < 2,5 mln 20% > 2,5 mln	15%	6%	12% *	Da 6% a 10%	6%	50% PI 40% MI 30% GI

* Modificato per il Sud dal Decreto Rilancio e dagli emendamenti in corso di approvazione

Riferimenti:

Area Economia di Impresa

Alessandro Castagnino Tel. 075 5820230 – Cell. 335 7175365

Email: castagnino@confindustria.umbria.it

Valentina Vignaroli Tel. 075 5820209 – Cell. 338 6493886

Email: vignaroli@confindustria.umbria.it

Paola Roscini Tel. 075 5820220 – Cell. 329 9261061

Email: roscini@confindustria.umbria.it

Area Ricerca e Innovazione

Luca Angelini 075.5820254 – 366 5618426 Email: angelini@confindustria.umbria.it